



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPARAZIONE E RESILIENZA



Accademia
di Belle Arti
Reggio Calabria

RELAZIONE SUI SEMINARI “DIALOGHI SULL’ARTE”

PROGETTO INAR WARE

Nell’ambito del progetto INAR si collocano i *Dialoghi sull’Arte*, un ciclo di incontri curati da Giuseppina De Marco, svoltisi tra il 14 novembre 2025 e il 5 febbraio 2026, per esplorare i territori della ricerca artistica contemporanea. Nella scelta degli artisti si è considerato il modo in cui essi hanno interpretato nel loro lavoro di ricerca alcuni temi di progetto (Save the World, Connecting Culture, Empowering and Connecting People), declinandoli in modo personale e con uno sguardo critico verso temi etici e sociali.

Il filo rosso che lega gli artisti è costituito dall’esigenza di collocare le opere in luoghi densi di storia, per creare dialoghi tra l’antico e la contemporaneità.

Leperino, Negro e Pirri, in qualità di Professori presso le Accademie di Napoli, Catanzaro e Roma, sono stati anche intervistati nel WP1 del progetto INAR e dall’analisi delle loro interviste sono stati tratti alcuni lemmi del glossario della ricerca-creazione.

Questi dialoghi con i protagonisti dell’arte contemporanea di diverse generazioni hanno offerto occasione di disseminazione della ricerca INAR, con una ricaduta positiva sulla formazione degli allievi e, inoltre, hanno offerto ai docenti la possibilità di confrontarsi sulle pratiche creative, coniugando approccio filosofico e analisi delle radici storiche, con uno sguardo sull’attualità, critico e penetrante. Gli incontri ci hanno consentito di dialogare sulle nuove tendenze dell’arte contemporanea attraverso la voce diretta dei protagonisti, i quali hanno affrontato temi come il paesaggio urbano, il tempo, la memoria storica e collettiva, le trasformazioni sociali, la rigenerazione urbana. Sono stati coinvolti nel dibattito gli studenti e i colleghi, ma anche la cittadinanza e gli esperti del settore, al fine di creare un dialogo sulla ricerca artistica nel mondo accademico e sul patrimonio culturale contemporaneo, per riflettere sui temi di ricerca e sui processi creativi dell’arte del nuovo millennio.

Grazie ad un accordo di collaborazione per attività di valorizzazione del patrimonio culturale tra l’Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, diretto da Fabrizio Sudano, gli artisti Pirri e Leperino, dopo avere dialogato di mattina con gli studenti dell’Accademia in Aula Magna, nel pomeriggio hanno incontrato il pubblico presso il Museo, nel cui atrio si apre la Piazza di Alfredo Pirri.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Accademia
di Belle Arti
Reggio Calabria

Il **14 novembre 2025** si è svolto il primo incontro con **Cesare Berlingeri**, che si colloca tra i protagonisti dell'arte italiana del Novecento, avendo oltrepassato i 50 anni di attività. Gli studenti dell'Accademia sono stati affascinati dal racconto dell'adolescenza del Maestro, che, non potendo studiare musica, si formò come pittore da autodidatta, entrando a contatto con il sistema dell'arte contemporanea nella Cosenza degli anni Settanta, dove si inaugurava una lunga stagione di sperimentazioni artistiche, grazie alla presenza di Giorgio Manacorda, Professore dell'Università della Calabria e Assessore al Teatro e ai Beni Culturali del Comune di Cosenza. In quegli anni Berlingeri lavorò come scenografo teatrale in questo stimolante contesto sperimentale, contribuendo con la sua ricerca artistica al dibattito culturale, che mirava a eliminare lentamente le diffidenze e le prevenzioni provinciali, frutto di una società ancora emarginata e repressa. In questo cammino Berlingeri incontrò a Cosenza il critico d'arte Tonino Sicoli, che lavorava alla trasformazione delle tradizionali strutture espositive e del ruolo dell'arte stessa, interpretando le esigenze sentite dalla vasta parte della cultura contemporanea. La partecipazione all'XI Quadriennale di Roma del 1986, curata da Enrico Crispolti, inserisce la ricerca artistica di Berlingeri in una più ampia riflessione sull'arte in Italia negli anni Ottanta. Dall'intensa esperienza teatrale proviene un'importante suggestione: l'uso della tela piegata che diventa metafora dell'anima e dell'esperienza esistenziale contemporanea. La sua ricerca artistica del nuovo millennio si è in parte orientata sul dialogo tra la piega e il Genius loci degli spazi architettonici, densi di segni antichi e stratificati nei secoli. Berlingeri, raccontando agli allievi dell'Accademia della sua necessità di viaggiare per conoscere da vicino le opere d'arte, li ha stimolati ad usufruire delle tante opportunità che oggi sono loro offerte. Egli è riuscito ad attivare un intenso e proficuo dialogo con il pubblico, aspetto che costituisce uno degli obiettivi della sua produzione artistica.

Il **4 dicembre 2025** abbiamo incontrato **Alfredo Pirri**, noto a livello internazionale fin dagli anni Ottanta, il quale nel suo percorso artistico ha sempre posto al centro l'esigenza di sperimentare nuovi linguaggi e nuovi materiali. Durante l'incontro l'artista ha mostrato agli studenti la sua produzione artistica, dimostrando che *“sperimentare in arte è come con la scienza, ci sono delle*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPARAZIONE E RESILIENZA



Accademia
di Belle Arti
Reggio Calabria

idee che si verificano. Ma il risultato di questo deve essere un'opera visibile, l'invenzione è questa evidenza. L'invenzione è sempre un atto formale, un'opera autosufficiente che mantiene però vivente la memoria del suo trapassato, un pò come l'infanzia. Ecco, forse la sperimentazione l'infanzia dell'opera". La sua carriera artistica rappresenta un esempio significativo di come l'arte contemporanea possa interagire con spazi storici, generando nuove esperienze di fruizione e riflessione. La sua ricerca artistica, al confine tra pittura e scultura, architettura e installazione, considera la materia, la luce, il colore e lo spazio come principali strumenti poetici. La peculiarità del suo lavoro risiede nell'utilizzo della pittura come veicolo di luce, che diventa elemento architettonico e spaziale. Egli crea un confronto armonico con l'architettura e tende costantemente alla creazione di uno spazio abitabile, luogo di fruizione pubblica. Al fine di realizzare progetti multidisciplinari, in cui arte e architettura dialogano in modo armonico, ha collaborato con architetti e studi di architettura. Il 2 ottobre 2023 è stato insignito dal Rettore dell'Università di Roma Tre della Laurea Magistrale *honoris causa* in Architettura, Progettazione Architettonica *"per la capacità di coniugare assieme arte e progetto e la sua propensione alla comprensione dei materiali e dello spazio dell'architettura"*.

Dopo l'incontro con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, nel pomeriggio della stessa giornata alle ore 17 Alfredo Pirri presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria ha dialogato con il pubblico, sull'installazione ambientale Piazza, progettata nel 2011 per la corte interna di Palazzo Piacentini. Ha partecipato in collegamento da remoto il Prof. Ettore Rocca, Professore Ordinario di Estetica all'Università Pegaso e all'Università di Copenaghen.

Il **16 dicembre 2025** si è svolto l'incontro con *Giuseppe Negro*, che partendo da una solida preparazione pittorica, ha scelto come materia più adeguata alle sue composizioni spaziali il legno bruciato, che esprime al meglio la sua vocazione al recupero, alla rilettura e alla rivisitazione della memoria del tempo. Egli ha dichiarato: *"Non potrei prescindere dalla ricerca e dalla sperimentazione, non solo un modo di fare e guardare l'arte, ma anche una pratica metodologica che ritrovo nell'insegnamento, cosicché ricerca artistica e didattica si inseguono e si ripercuotono*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPARAZIONE E RESILIENZA



Accademia
di Belle Arti
Reggio Calabria

l'una sull'altra, quasi ciclicamente". Negro mediante il suo processo creativo attiva un artificio, un approccio sperimentale che gli consente di mutare la morfologia della materia, della luce, dello spazio, in dialogo tra di loro, potenziando le capacità espressive del disegno (punto di partenza di ogni suo progetto artistico), della scultura, dell'antica produzione femminile catanzarese della tessitura e del ricamo, dell'immagine in movimento. Ogni sua opera prende avvio da una solida preparazione pittorica iperrealista per contaminare lo spazio, per costruire una dimensione esistenziale, che travalica l'orizzonte fisico dello spazio stesso. Durante l'incontro, l'artista ha condiviso con gli studenti l'idea che la creazione artistica è una condizione attraverso cui scoprire se stessi e contestualmente aprirsi agli altri.

Il **22 gennaio 2026** l'incontro con la Prof.ssa **Valentina Valentini** ha chiarito agli studenti che per comprendere meglio l'arte nata dall'uso delle nuove tecnologie bisogna tornare indietro nel tempo, agli anni '70, quando le Avanguardie ormai storiche varcarono i confini tra arte e non arte, tra interno ed esterno, tra natura e cultura, trasformando il fare arte e il vedere l'arte. Le ricerche della Prof.ssa Valentini si estendono al campo delle interferenze fra teatro, arte e nuovi media. E' stata direttore artistico della Rassegna internazionale del Video d'autore di Taormina Arte dal 1986 al 1995, dove ha presentato i lavori video e multimedia di artisti di fama internazionale. Amica personale e massima studiosa dell'arte di Bill Viola (sul quale ha scritto tre libri), ha introdotto gli studenti alla conoscenza del più apprezzato videoartista, che, come uno sciamano, si installa sulla soglia fra i due mondi, il Novecento e il nuovo millennio, sostenuto dalla credenza che la pratica artistica possa creare una nuova soggettività, che passa attraverso il laboratorio sperimentale delle nuove tecnologie. Valentini ha impostato una parte dell'incontro in forma laboratoriale. Dopo avere proiettato alcuni video monocanale di Bill Viola, ha insegnato agli studenti il metodo di analisi dell'opera video, invitandoli a individuare fabula, tema e dispositivo costruttivo dell'opera, che dà unità e coerenza al prodotto finale. Gli studenti hanno, quindi, composto un testo di analisi critica del video *Anthem* del 1983, procedendo poi nella visione guidata di *The swimming pool* del 1997 e



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI SUPERA E RESILIENZA



Accademia
di Belle Arti
Reggio Calabria

di *Ancient of Days* del 1979, un invito a riflettere sulla dimensione del tempo nella contemporaneità. Valentini ha dichiarato che Bill Viola nel suo percorso biografico ha rappresentato un incontro non solo intellettuale, teorico, con una persona che ha studiato e lavorato sull'arte video, ma un incontro con una visione del mondo, con un uomo di una grande umanità, disponibilità a comunicare e ad avere relazioni con l'altro.

Il **5 febbraio 2026** l'incontro con **Christian Leperino** ha consentito agli studenti di conoscere l'evoluzione di un artista nato alla periferia di Napoli e oggi acclamato come artista internazionale. La sua ricerca artistica si orienta verso l'analisi della periferia come anima della comunità e lì ha incominciato a sperimentare nuovi processi creativi e tecniche pittoriche. I suoi enormi paesaggi urbani distopici sono metafora di tutte le periferie del mondo. Con uno di essi partecipò nel 2011 alla 54a Biennale di Venezia, nel Padiglione Italia, curato da Vittorio Sgarbi, che selezionò 152 artisti diplomatisi nelle Accademie italiane tra il 2000 e il 2011, per dimostrare che nel nuovo millennio le Accademie hanno ripreso il loro ruolo d'indirizzo e d'orientamento, costituendo uno spazio di prova con esiti sorprendenti. Egli ha mostrato agli studenti che nella sua ricerca, sebbene alimentata dalle radici classiche, ha avvertito la necessità di "tradire le tradizioni" ereditate, per sperimentare nuovi linguaggi nella militanza contemporanea. Tradire significa paradossalmente amare, perché le tradizioni vanno *tradite* (nel senso etimologico latino) cioè tramandate per essere amate. Il suo impegno nel sociale dimostra come l'arte contemporanea possa contribuire alla rigenerazione urbana. Infatti nel 2015 ha fondato nel quartiere Sanità di Napoli il centro per l'arte contemporanea SMMAVE nella chiesa di Santa Maria della Misericordia ai Vergini (XVI-XVIII sec), a lungo abbandonata all'incuria e al degrado. Grazie ad un grande lavoro volontario di recupero e valorizzazione svolto insieme agli abitanti del quartiere e agli studenti, questo antico edificio di culto è oggi diventato presidio culturale che contribuisce allo sviluppo e alla rigenerazione del territorio. I nostri studenti hanno preso contatti con l'artista per andare a visitare questo centro culturale per eventuali collaborazioni artistiche.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Accademia
di Belle Arti
Reggio Calabria

Dopo l'incontro con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, nel pomeriggio della stessa giornata alle ore 17 Christian Leperino presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria ha dialogato con il pubblico, evidenziando come egli ami lasciare la sua impronta in luoghi sovraccarichi di senso, come i musei, dove s'instaura automaticamente un rapporto tra l'artista e un pubblico di elezione, tra l'Artista e la Storia. Ne sono testimonianza due collaborazioni con il Museo archeologico di Napoli, nel 2012 la mostra *Landscapes of memory* nella sala del Toro Farnese e nel 2021 la statua in bronzo *Il sogno dell'eroe*, collocata in permanenza nel cortile dello stesso museo.

Reggio Calabria, 2 marzo 2026

Il Responsabile Scientifico

Prof.ssa Giuseppina De Marco